

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-7112 del 19/12/2024
Oggetto	APPROVAZIONE DEL DISCIPLINARE SOSTITUTIVO RELATIVO ALLA CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL FIUME RENO AD USO IDROELETTRICO IN COMUNE DI MARZABOTTO (BO) RILASCIATA CON DET. 3197/2022. DITTA: LAMARENO ENERGIA S.R.L. PRATICA: BOPPA0896.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-7413 del 19/12/2024
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno diciannove DICEMBRE 2024 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 959/1953 (Norme modificatrici del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, riguardanti l'economia montana); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche); la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156 e l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); la l.r. 925/1980 (Nuove norme relative ai sovracanon in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51; la l.r. 28/2013, art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico); la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a

leggi regionali), in particolare il Capo II (Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51 (Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico); la l.r. 28/2013, art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico); la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti); la l.r. 17/2023 (Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità 2024) in particolare gli artt. 3 e 5;

- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
- le delibere di Giunta Regionale in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2242/2005, 1274/2005, 1994/2006, 895/2007, 913/2009, 469/2011, 1622/2011, 173/2014, 2326/2008, 65/2015, 1622/2015, 1717/2021 e 1622/2015; sulla durata delle concessioni n. 787/2014, e 2102/2013;

- la d.G.R. n. 1793/2008 (Direttive in materia di derivazioni d'acqua pubblica ad uso idroelettrico);
- la Delibera dell'Assemblea regionale del 26 luglio 2011 n. 51 (Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica);
- la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- la d.G.R. 1195/2016;
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PREMESSO che:

- con det. n. DET-AMB-2022-3197 del 23/06/2022 è stato rilasciato a Lamareno Energia S.r.l., c.f.03354000048, il rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali ad uso idroelettrico dal Fiume Reno, codice pratica BOPPA0896;
- la suddetta derivazione risulta localizzata a valle di un prelievo dal fiume Fermo esercitato ad uso consumo umano da ATERSIR, in forza della concessione rilasciata con det.2045/2021 del 27/04/2021, codice pratica DG08A0001;
- la D.G.R. di VIA n. 706/2021 rilasciata ad ATERSIR, in riferimento alla concessione codice pratica DG08A0001, ha prescritto l'istituzione di un tavolo tecnico composto da Regione Emilia-Romagna Servizio Tutela Risorsa Acqua, Aria e Agenti Fisici (STRAAAF), ARPAE, ATERSIR, HERA e Lamareno Energia Srl, al fine di individuare ed attuare le migliori modalità per il rispetto del DMV sia tramite soluzioni gestionali che, in alternativa, tramite modifiche strutturali (punto 1, d.G.R. 706/2021);

PRESO ATTO che:

- con nota acquisita al prot. n. PG/2022/0110040 del 04/07/2022 ATERSIR ha trasmesso la proposta tecnica di gestione del DMV in riferimento alle prescrizioni nr. 1 e 10 della D.G.R. di VIA n. 706/2021;
- con nota del 29/10/2024 acquisita in pari data al prot. Arpae n. PG/2024/0195678 l'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna ha ritenuto congrua la proposta formulata ai fini del rispetto dei DMV/DE fissati;

PRESO ATTO che l'art. 8, co. 2 (Deflusso minimo vitale) del disciplinare parte integrante della concessione n. 3197/2022 rilasciata a Lamareno Energia S.r.l. (cod. prat. BOPPA0896), dispone che : *“E’ fatto obbligo al concessionario di garantire il rispetto del DMV nella misura pari a l/s 1.100 nel periodo estivo e nella misura pari a l/s 1.390 in quello invernale secondo le modalità definite dal tavolo tecnico composto da Regione Emilia-Romagna - Settore Tutela dell’Ambiente ed Economia Circolare, Area Tutela e Gestione Acqua, ARPAE, ATERSIR, HERA e Lamareno Energia Srl”*;

RITENUTO di modificare come segue l'art. 8 comma 2 del citato disciplinare, recependo le nuove modalità di gestione del DMV:

2. *“E’ fatto obbligo al concessionario di garantire il rispetto del DMV nella misura pari a l/s 1.100 nel periodo estivo e nella misura pari a l/s 1.390 in quello invernale, sulla base della proposta tecnica di gestione del DMV acquisita al PG/2022/0110040 del 04/07/2022.*

In condizioni ordinarie il DMV è garantito a sfioro sopra la traversa. Qualora portate ridotte nel fiume Reno o l'esercizio delle derivazioni ad uso idroelettrico e consumo umano non consentano un deflusso che sormonti la traversa (condizioni ordinarie di garanzia del DMV), i rilasci dagli scarichi dei manufatti di presa di ATERSIR e Lamareno Energia posti immediatamente a valle della stessa, siano articolati e

modulati in funzione di specifici livelli idrometrici soglia considerando la quota della traversa pari a "0":

- in condizione di livelli compresi tra 0 e -15 cm dalla quota di sfioro, vengono effettuati entrambi i contributi con parzializzazione del rilascio a cura di Lamareno Energia in funzione dei valori stagionali da rispettare;*
- per i livelli inferiori a -15 cm, viene interrotto il prelievo idroelettrico e mantenuto quello idropotabile, prioritario, con relativo scarico a favore del DMV;*

La verifica della garanzia del DMV avverrà attraverso i dati derivanti dalla stazione idrometrica "Panico" (installata sulla traversa di derivazione e già integrata nel sistema radio della rete regionale gestita da ARPAE) in combinazione con i dati derivanti dall'installazione in capo ad ATERSIR di una nuova stazione idrometrica sul fiume Reno (sul ponte che collega la strada Porrettana all'abitato di Lama di Reno);

RITENUTO inoltre di confermare in ogni altra parte il disciplinare approvato con la determina di concessione n. 3197/2022 rilasciata a Lamareno Energia S.r.l. (cod. prat. BOPPA0896) e sua parte integrante;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto con le modifiche indicate in premessa sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 18/12/2024, da ritenersi sostitutivo di quello sottoscritto in data 21/06/2022, parte integrante della det. n. 3197/2022;
2. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata al concessionario e di trasmetterne copia ad ATERSIR;

3. di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpa;e;
4. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
5. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933 e per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE SOSTITUTIVO DI QUELLO APPROVATO CON DET. N. 3197/2022

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali e contestuale occupazione di aree del demanio idrico funzionali al prelievo rilasciata a Lamareno Energia S.r.l., c.f. 03354000048 (cod. pratica BOPPA0896).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. Il prelievo è esercitato mediante un'opera di presa situata nel Comune di Marzabotto (BO) sul Fiume Reno (codice IT080600000000006ER), ubicata su terreno di proprietà della concessionaria catastalmente distinto al fg. n. 13, fronte mapp. 736, coordinate geografiche UTM RER x:676296; y: 914278, consistente in quattro bocche uguali di larghezza pari a 2 m e di altezza pari a 2,10 m, con una soglia a quota 1,60 m sotto il ciglio attuale della traversa esistente sul Fiume Reno. Ciascuna bocca è comandata da paratoia divisa in due parti utili da un lato a prelevare le acque in periodo di piena e dall'altro, lasciando abbassata la paratoia inferiore, a trattenere le ghiaie. L'opera di presa è dotata di sghiaiatore manuale costituito da quattro canali scoperti che si riuniscono in due canali coperti attraverso i quali le acque vengono restituite al Fiume Reno a valle della traversa. Il sistema di sghiaiatore è comandato da due paratoie di larghezza pari a 1.5 m ed altezza pari a 1.3 m. Le acque in ingresso all'opera di presa alimentano una vasca di calma e da qui, attraverso 3 paratoie uguali di larghezza pari a 2 m ed altezza pari a 2.1 m vengono convogliate al canale di adduzione a pelo libero. A difesa della linea ferroviaria, per evitare allagamenti, il canale derivatore è sbarrato all'inizio delle tre paratoie con soglia a quota m 1,40.
2. Canale derivatore a pelo libero, censito a catasto al foglio 13 mapp.li 736 e 734, di lunghezza complessiva pari ad 880 m, ha forma di trapezio rovescio avente base maggiore pari a 5.60 m, base minore 1.80 m ed altezza 2.20 m. L'intero canale risulta rivestito con battuto di

calcestruzzo dello spessore di 20 cm. Al termine del canale è collocato lo sgrigliatore costituito da una griglia a bardotti metallici di superficie complessiva pari a 21 mq . In corrispondenza della griglia è presente uno sfioratore di emergenza in cls in grado di smaltire eventuali portate in eccesso attraverso un tubazione in cls del diametro di 2 m, collocata in sottosuolo, recapitante direttamente nel fiume Reno.

3. Vasca di carico di dimensioni in pianta pari a 7.20 m x 6 m e profondità pari ad 8 m, che alimenta la condotta forzata. Tale manufatto in c.a., a sezione circolare, collocato in sottosuolo a profondità variabile, ha un diametro interno di 2.6 m con pareti di spessore pari a 20 cm ed una lunghezza complessiva di 580 m. La condotta forzata sfocia in corrispondenza della vasca di carico annessa all'edificio centrale.
4. Edificio della centrale, censito a catasto al foglio 7 mappale 243, costituito da: una vasca di carico di capacità complessiva pari ad 800 metri cubi, completa di scarico di fondo recapitante in Reno a attraverso il canale di scarico. Sulla vasca di carico sono presenti due paratoie che consentono l'alimentazione delle turbine idrauliche ubicate all'interno del fabbricato adiacente la vasca di carico stessa; il fabbricato realizzato con struttura portante in c.a., su due piani, di superficie coperta pari a 120 mq all'interno del quale sono collocate n. 2 turbine tipo Kaplan ad asse verticale e n. 2 alternatori, i quadri elettrici di comando e controllo oltre a tutti gli accessori necessari per la produzione di energia elettrica.
5. Le acque turbinate vengono convogliate attraverso il sifone di scarico al canale di restituzione verso il fiume Reno. Tale canale, a sezione trapezoidale, solo parzialmente rivestito con battuto di calcestruzzo è ubicato in sponda destra, al foglio 7 fronte mappale 243, coordinate geografiche UTM RER x:676849; y: 915448;

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso idroelettrico, in ragione di una potenza nominale media annua concessa di KW 439 per un salto nominale di m. 7,80.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito nella portata media uguale a 5.740 l/s e nella portata massima di 7.160 l/s.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione per l'anno 2022 risultante dalla somma dei seguenti importi:
 - a. per l'uso della risorsa idrica 6.547,95 euro;
 - b. per l'occupazione delle aree demaniali 370,25 euro;
2. Il pagamento del canone deve avvenire con PagoPa entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - SOVRACANONI

1. Alla concessione di cui al presente disciplinare si applicano le disposizioni di cui alle leggi 27 dicembre 1953 n.959 e 22 dicembre 1980, n.925 relative ai sovracanoni per concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice. Il concessionario è tenuto pertanto a corrispondere, in favore di tutti gli Enti aventi diritto i relativi sovracanoni annui, nella misura fissata dal Ministero competente con apposito decreto.

ARTICOLO 5 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 6.918,20 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 6 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2041.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o

regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 8- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Priorità d'uso della risorsa** - Il prelievo potrà essere attuato solo subordinatamente al soddisfacimento delle esigenze del prelievo ad uso potabile posto in capo ad ATERSIR (pratica DG08A0001, rilasciata con DET-AMB-2021-2045 del 27/04/2021) ed ubicato in prossimità a quello di che trattasi, nel limite massimo della portata ad esso concessa pari a 2400 l/s.
2. **Deflusso minimo vitale** - E' fatto obbligo al concessionario di garantire il rispetto del DMV nella misura pari a l/s 1.100 nel periodo estivo e nella misura pari a l/s 1.390 in quello invernale, sulla base della proposta tecnica di gestione del DMV acquisita al PG/2022/0110040 del 04/07/2022.

In condizioni ordinarie il DMV è garantito a sfioro sopra la traversa. Qualora portate ridotte

nel fiume Reno o l'esercizio delle derivazioni ad uso idroelettrico e consumo umano non consentano un deflusso che sormonti la traversa (condizioni ordinarie di garanzia del DMV), i rilasci dagli scarichi dei manufatti di presa di ATERSIR e Lamareno Energia posti immediatamente a valle della stessa, siano articolati e modulati in funzione di specifici livelli idrometrici soglia considerando la quota della traversa pari a "0":

- in condizione di livelli compresi tra 0 e -15 cm dalla quota di sfioro, vengono effettuati entrambi i contributi con parzializzazione del rilascio a cura di Lamareno Energia in funzione dei valori stagionali da rispettare;
- per i livelli inferiori a -15 cm, viene interrotto il prelievo idroelettrico e mantenuto quello idropotabile, prioritario, con relativo scarico a favore del DMV;

La verifica della garanzia del DMV avverrà attraverso i dati derivanti dalla stazione idrometrica "Panico" (installata sulla traversa di derivazione e già integrata nel sistema radio della rete regionale gestita da ARPAE) in combinazione con i dati derivanti dall'installazione in capo ad ATERSIR di una nuova stazione idrometrica sul fiume Reno (sul ponte che collega la strada Porrettana all'abitato di Lama di Reno).

3. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario deve mantenere in regolare stato di funzionamento idoneo e tarato dispositivo per la misurazione diretta/indiretta della portata derivata e del volume di acqua derivata. I dati provenienti da tali monitoraggi dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico e al Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare, Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
4. **Produzione elettrica e portate derivate** – Il concessionario è tenuto a trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, i dati annuali di

produzione elettrica, che saranno utilizzati per il controllo dell'effettiva portata media derivata e potranno eventualmente determinare una revisione, anche prima della scadenza del presente atto, della potenza nominale concessa nel caso in cui la serie storica evidenzia una produzione media annuale maggiore del valore rilasciato in concessione. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

4. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
5. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
6. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
7. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
8. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
9. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il

ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.

10. **Responsabilità del concessionario** - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
11. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

ARTICOLO 9 - UTILIZZO DEL DEMANIO IDRICO - AREE E CONDIZIONI PARTICOLARI

Si fanno proprie e debbono essere rispettate le prescrizioni dettate dal Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno – Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (det. 1188 del 08/04/2022 acquisita al PG/2022/0061120 del 12/04/2022), di seguito testualmente riportate:

- *“L'utilizzo della derivazione superficiale di acqua pubblica dovrà essere effettuato ottemperando a quanto prescritto nel disciplinare tecnico rilasciato con Determinazione n. 10202 del 23/08/2011.*
- *Trattandosi di opere che possono interferire con strutture esistenti, si evidenzia che, nell'eventualità si debba provvedere a lavori di manutenzione/adeguamento/rifacimento delle suddette strutture o per lavori sui corsi d'acqua, gli oneri che ne derivano, per lo spostamento, anche provvisorio, o per l'adeguamento degli attraversamenti di cui al presente disciplinare tecnico, saranno a totale carico del concessionario come pure eventuali oneri derivanti dalla momentanea interruzione dell'attingimento.*

- *L'area concessa dovrà essere destinata esclusivamente all'uso sopra riportato.*
- *L'area demaniale su cui insiste l'opera assentita, dovrà essere sempre tenuta in perfetto stato di manutenzione e il soggetto autorizzato/Concessionario dovrà in ogni tempo, a sue cure e spese, provvedere all'adozione di tutti quei provvedimenti che l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - d'ora in avanti ARSTPC, riterrà necessari, od anche soltanto convenienti, per esigenze idrauliche e per la pubblica incolumità.*
- *E' vietata qualsiasi modificazione altimetrica delle aree demaniali, mediante riporto o asportazione di materiale, di qualsiasi natura e consistenza.*
- *È vietata la realizzazione di qualsiasi ulteriore costruzione, anche a carattere di provvisorietà.*
- *Eventuali lavori di manutenzione dovranno essere preventivamente autorizzati mediante formale richiesta all'ARSTPC, ed in particolare al Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Bologna che rilascerà l'Autorizzazione Idraulica ai sensi del R.D. 523/1904.*
- *Eventuali problematiche al bene in oggetto di concessione derivanti dal Fiume Reno (ad es. allagamenti, erosioni, danneggiamento delle opere assentite, ecc.) sono esclusivo e totale carico della ditta autorizzata/Concessionario.*
- *Qualunque variante alle opere in oggetto dovrà essere preventivamente autorizzata dal Settore STPC Ufficio territoriale di Bologna.*
- *Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi e all'ARSTPC, saranno a totale carico del soggetto autorizzato/Concessionario*
- *Sarà a totale carico del soggetto autorizzato/Concessionario il ripristino del bene in concessione, la riparazione di ogni danno arrecato allo stesso ed alle sue pertinenze causato da personale o mezzi d'opera dell'ARSTPC o per conto di essa che interviene con lavori sul corso d'acqua o comunque nelle aree di pertinenza demaniale che interferiscono con l'opera assentita. Sarà parimenti a totale carico del soggetto autorizzato/Concessionario ogni danno*

al bene in concessione derivante dalla interruzione, parziali dismissioni o qualsivoglia disservizio causato dall'esercizio, da parte dell'ARSTPC, delle proprie funzioni istituzionali.

- *L'inottemperanza delle prescrizioni, contenute nel presente atto, nonché quelle di cui al punto I, comporterà la richiesta, mediante diffida, ad ottemperare in un tempo congruo, comunicata al soggetto autorizzato/Concessionario.*
- *Le opere assentite dovranno essere sempre tenute in perfetto stato di manutenzione e il soggetto autorizzato dovrà in ogni tempo, a sue cure e spese, provvedere all'adozione di tutti quei provvedimenti che l'Ufficio scrivente riterrà necessari, od anche soltanto convenienti, per esigenze idrauliche e per la pubblica incolumità.*
- *Eventuali lavori nell'alveo e sulle sponde del corso d'acqua che avessero per oggetto la conservazione dell'area demaniale in questione e dell'opera in essa presenti debbono essere eseguiti e mantenuti a spese esclusive del soggetto autorizzato/Concessionario.*
- *I lavori, da effettuarsi per porre rimedio a eventuali effetti negativi sul corso d'acqua dovuti all'opere assentite saranno a carico esclusivo del soggetto autorizzato/Concessionario.*
- *L'ARSTPC si riserva altresì di revocare in qualsiasi momento la presente autorizzazione, che comporta la decadenza della concessione rilasciata da ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, per esigenze idrauliche, per pubblico interesse o altri motivi previsti dalla vigente normativa, con semplice comunicazione al soggetto interessato, senza alcun diritto di rivalsa, salvo il recupero degli eventuali canoni già anticipati.*
- *È vietato sub – concedere o affittare, in tutto o in parte, l'area demaniale in concessione. La sub-concessione o la locazione totale o parziale comporta la decadenza della concessione.*
- *Qualora la titolarità dell'opera in questione dovesse essere ceduta ad altro soggetto, tutti gli oneri derivanti dal presente atto dovranno essere assunti dal nuovo soggetto. Tale variazione dovrà essere formalizzata all'ARSTPC.*

- *Si specifica che il nulla osta è rilasciato in quanto il richiedente ha espresso preciso interesse alla realizzazione di quanto assentito pertanto dà piena manleva all'ARSTPC da qualsivoglia responsabilità in merito sia nei suoi confronti che nei confronti di terzi.*
- *In caso di mancato rinnovo, decadenza o revoca della presente atto, il concessionario dovrà provvedere alla dismissione delle opere ed al ripristino dell'area concessa; in caso di inadempienza, l'amministrazione si riserva di agire in ottemperanza alla vigente normativa di polizia idraulica al ripristino dei luoghi con piena rivalsa sul soggetto interessato compreso eventuali danni.*
- *Dovrà essere consentito in qualunque momento l'accesso al personale dell'ARSTPC, nonché ai soggetti da questa incaricati, al fine di svolgere le verifiche di competenza.*
- *Il presente Nulla Osta è rilasciato unicamente nei riguardi idraulici indipendentemente dalle condizioni che possono venire richieste dalle altre Amministrazioni interessate ed è vincolato a tutti gli effetti alle vigenti disposizioni di legge in materia di polizia idraulica.*
- *L'ARSTPC potrà altresì richiedere la decadenza e la richiesta di messa in pristino dei luoghi, per sopravvenuti motivi idraulici e/o di pubblico interesse, o nel caso in cui ravvisi da parte del concessionario un utilizzo diverso dell'area dagli scopi per cui viene data in concessione.”*

ARTICOLO 10 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.